



Hans Deryk/Ap

TENNIS

Muster e Key Biscayne la rivincita col destino arriva dopo otto anni

KEY BISCAYNE (Stati Uniti). A volte ritornano. Lui, Thomas Muster, c'è riuscito. Domenica ha vinto finalmente il torneo di Key Biscayne, che nel 1989, dopo essersi qualificato, battendo Noah, per la finale contro Ivan Lendl, gli sfuggì in modo imprevedibile quanto doloroso. La sera della vigilia, un guidatore ubriaco lo investì nel parcheggio di un supermercato, causando la rottura dei legamenti del ginocchio sinistro e mettendo in forte dubbio un suo ritorno all'attività agonistica. Dopo neanche sei mesi Muster (che si vide riconoscere un indennizzo di due milioni e mezzo di dollari, ridottisi a 700.000 dopo aver pagato le spese legali) era tornato di nuovo in campo e cominciava la scalata al numero uno della classifica mondiale, che ha poi raggiunto nel febbraio 1996.

Oggi l'austriaco è numero 2 (con 4.080 punti) dietro lo statunitense Pete Sampras (5.666), e, facendo leva sul suo forte carattere, controllando nervi ed emozioni, non ha fallito l'appuntamento col destino, sul quale si è infine presa una magnifica rivincita. Ne ha fatto le spese Sergi Bruguera (n. 35 mondiale), che ha ceduto il titolo in tre set (7-6 6-3 6-1). Lo spagnolo, che in precedenza aveva saputo eliminare Sampras, non se l'è presa troppo per aver mancato

l'occasione di aggiudicarsi il primo set: Bruguera sembra infatti aver recuperato la condizione tecnica e atletica che gli permise di aggiudicarsi il torneo di Roland Garros nel '93 e nel '94, e che aveva persa a causa di una serie infinita di infortuni.

«Ho perso la mia chance (due minibrace, ndr) al termine della prima frazione - ha raccontato lo spagnolo -. Poi ero troppo stanco per contrastare il mio avversario». Lo spagnolo ha messo in rete due rovesci e l'austriaco ne ha approfittato. Poi Muster non ha più sbagliato e non ha più temuto per la vittoria di un match che si è svolto come previsto tutto da fondo campo. «Questo è il successo più importante della mia carriera dopo quello negli Open di Francia '95», ha dichiarato Muster che ha ottenuto la dodicesima vittoria, contro tre sconfitte, nei confronti con Bruguera. «Non per i dollari vinti naturalmente - ha proseguito l'austriaco -, ma perché ho avuto la rivincita sul destino che otto anni fa non mi permise di giocare la finale contro Lendl». Ora sia Muster che Bruguera, entrambi specialisti dei tornei sulla terra rossa, hanno davanti la parte di stagione preferita, che culminerà negli Open di Francia (26 maggio-8 giugno). Chissà che non arrivino a giocarsi il titolo anche in quell'occasione.

Racchette Città di Firenze Italiani out

FIRENZE. Il russo Artem Derepasko ha vinto il torneo internazionale giovanile «Città di Firenze» battendo il croato Ivica Ancic 6-1 6-2. Nel singolare femminile la slovacca Tina Pismanik, testa di serie numero due, si è imposta alla francese Kildine Chevalier con il punteggio di 6-2, 6-4. Unico successo italiano quello del doppio, mentre, a pochi giorni dalla coppa Davis a Pesaro contro la Spagna (quarti di finale) non sono mancate tra i tecnici le polemiche sul settore tecnico azzurro, uno dei nodi che contrappongono l'attuale presidente Galgani, accusato di mollezze e inefficienza, a Francesco Ricci Bitti, responsabile tecnico della Federtennis internazionale. Risultati: singolare maschile, semifinali Ivica Ancic (Cro) b. Haris Basalic (Bos) 6-1, 6-1. Artem Derepasko (Rus) b. Federico Luzzi (It) 3-6, 6-4, 6-2. Finale Artem Derepasko (Rus) b. Ivica Ancic 6-1, 6-2. Doppio maschile, finale: Nahuel Fracassi-Federico Luzzi (It) b. Florian Allgauer-Andrea Capodimonte (It) 7-6, 6-2. Semifinale femminile, Kildine Chevalier (Fra) b. Zsófia Gubacsi (Ung) 6-3, 6-3. Tina Pismanik (Slo) b. Justine Henin (Bel) 6-4, 6-3. finale Tina Pismanik (Slo) b. Kildine Chevalier (Fra) 6-2, 6-4. Finale doppio femminile Laura Dell'Angelo (It)-Eleni Danileou (Gre) b. Kildine Chevalier (Fra)-Antonella Zanetti (It) 6-4, 4-6, 6-3.

Puskas premiato con l'Ordine d'Onore

Ferenc Puskas riceverà domani l'Ordine d'Onore, la più alta onorificenza olimpica, in occasione del suo 70° compleanno. Sarà presente il presidente del Cio, Juan Antonio Samaranch. Presenti alla festa del più grande calciatore della storia ungherese il presidente dell'Uefa Lennart Johansson, Alfredo di Stefano, Francisco Gento e Ladislao Kubala, suoi compagni del Real Madrid.

Juri Chechi Signore degli anelli alle Words Stars

Nonostante i quattro mesi di lontananza dalle gare (ultima apparizione il 30 novembre scorso a Zurigo) ed il nuovo codice dei punteggi, Juri Chechi si è confermato il «signore» degli anelli vincendo, a Mosca, la gara delle «World Stars» con il punteggio di 9.70. Dietro all'olimpionico si è piazzato il russo Ivanov con il punteggio di 9.40. L'azzurro si è anche piazzato quarto nelle parallele.



Eric Feferberg/Ansa

Pallanuoto Al Settebello l'«Otto Nazioni»

A Marsiglia si è chiuso ieri pomeriggio con la finale tra Italia e Russia il «XIV torneo internazionale di Francia» di pallanuoto. Gli azzurri hanno vinto il torneo di Pasqua battendo i russi per 13 a 7 dopo una gara che li ha visti sempre padroni del gioco. Il Settebello conquista così, per la seconda volta consecutiva e terza complessiva, il trofeo sotto la gestione Rudic.

Pallamano Partono domani le semifinali playoff

Nelle gare di ritorno dei quarti di finale dei playoff scudetto la Forst Bressanone pur pareggiando con il Prato (28 a 28) è riuscita a qualificarsi per le semifinali (andata) di domani contro la formazione del Principe Trieste. Nella seconda semifinale il Metagammadu, dopo aver battuto il Cx Teramo, affronterà l'Ortigia Siracusa che ha battuto Acis Haenna 21 a 19. Il ritorno il 5 aprile.

Basket: a Barcellona il ritorno di Eurolega, Teamsystem punta tutto su Carlton Myers

Bologna in Barça per un cesto in più



Il cestista Carlton Myers

Superbasket

BARCELONA. Narra la leggenda che il boss del basket europeo, Boris Stanovic, l'altro giorno a Monaco conciasse così: «Alle final four di Roma vanno una squadra italiana, una spagnola, una greca, una slava». Se anche l'aneddoto fosse inventato, corrisponde a una paura diffusa: lo sgambetto in fieri per Bologna o Milano, che stasera giocano a Barcellona e Lubiana gara due dei quarti di Eurolega.

Nella trappola - virtuale ma tangibile - rischia di cadere soprattutto il Teamsystem, che rispetto alla Stefanel ha meno storia e meno allori. Non ha mai vinto nulla, devono aver pensato a Monaco, può dunque aspettare ancora. Di qui la decisione di spedire al Palau blaugrana l'inglese Richardson e il polacco Zyck. Arbitri per hobby, casualinghi per professione. Richardson è famoso per aver coniato la regola del vantaggio anche tra i canestri, stravolgendo il regolamento. Zyck è vittima della cattiveria - certo gratuita - di molti. Si chiacchiera tanto su di lui, e da tanto tempo. Nel '90 era già da finale di Coppa delle Coppe. Oggi è maturo per la Coppa del nonno.

La Fortitudo, pivotta in prossimità delle ramblas sull'aereo che fu di Breznev, ai giochi politici oppone la forza dei nervi distesi. Bianchini ha le idee chiare: «Nella prima partita - teorica - eravamo preoccupati di un arbitraggio troppo garantista. Poi siamo diventati autorevoli, abbiamo difeso duro ma pulito. E i fischietti ci hanno accompagnato. Il segreto in fondo è semplice: arrivare in fondo con un discreto gruzzolo di punti. Gli arbitri non avranno modo di dimostrare l'eventuale mediocrità».

Ma sul fronte opposto Aito Renses - il coach dei catalani - ha un indice di gradimento come Sacchi quand'era in Nazionale - già mette le mani avanti: «La Teamsystem - spiega - non è

certo soltanto Myers, o Murdock. Mi aspetto un Frosini da 15 punti, per esempio. Ma - aggiunge - non credo che sarà permesso di giocare anche qui in modo così fisico». Ha tutta l'aria di un appello.

L'appello, forse, al quale Sale Djordjevic era sonoramente mancato giovedì scorso a Bologna. Travolto dall'affetto - e da qualche insulto isolato - del pubblico che amato riamò, il serbo si era nascosto nell'ombra del suo passato biancoblu. Incassando l'ultima stoppata da Myers, ceralacca di una partita incubo. Ora tace. Ma al ritorno a Barcellona si era seduto sul lettino di un cronista locale. Uccidendo il suo Edipo, così: «Ero entrato in campo con la casacca della Fortitudo ancora addosso. Ma quando torneremo lì per lo spareggio avrò indossato solo la camiseta del Barça». Oie.

Intanto Bianchini muove le pedine sullo scacchiere tattico. Lui che ha vinto tanto, ovunque. Lui che a inizio stagione era rimasto senza un porto, salvo finire alla guida di una corazzata luccicante. A timone nascosto. «Ora l'ho trovato», esulta. E per farsi forza prima dell'esame, elenca i motivi del rollio dimenticato: «L'Eurolega - sorride - è stata la nostra ancora di salvezza. Il filo rosso che ci ha permesso di non perdere l'autostima».

Arbitri, Djordjevic, sindrome della prima volta... la temperatura dell'acqua è lì chesale. Ma Bologna e Milano hanno mille motivi per riportare l'Italia nella finale che le manca dal '93. Meglio se in due sole partite, che i playoff incombono. Quello di Bianchini e compagnia, però, è un biglietto che vale doppio: la Fortitudo è qui anche come ambasciatrice del basket italiano. A Barcellona si torna tra due mesi, agli Europei. Club e Nazionale non sono mai stati così vicini. Per puro caso, ovviamente.

Luca Bottura

Ippica: la corsa «più ricca del mondo» rinviata in giovedì a Dubai. Dettori è favorito

La dolce vita dei purosangue arabi

Nelle scuderie degli Emirati con tutti i confort: dall'aria condizionata a un nuovo giaciglio e nuovi «odori»

DUBAI (Emirati Arabi). La corsa «più ricca del mondo», 14 milioni di dollari da dividere tra i migliori 16 purosangue del momento, si disputerà, nubifragi permettendo, il 3 aprile. Lo ha deciso lo scicco al-Maktoum, della famiglia regnante del Dubai dopo l'annullamento della corsa più importante del Golfo Persico in programma sabato scorso e cui è iscritto, in sella a uno dei favoriti, il sauro Kammtarra, ma anche da quella dell'allenatore Frank Gosden che lavora tuttavia per la casacca degli Emirati del Golfo.

Erwan Charpy è tra i più entusiasti: «È evidente che lo stoccaggio di grandi balle di paglia qui è un grosso problema, e per l'umidità e per il caldo, che provocherebbero danni alla pelle dei cavalli». Così alle Green Stables, la scuderia di Erwan Charpy, a pochi metri dall'ippodromo di Nad Al Sheba, ogni mattina arrivano circa 50 sacchi da 30 chili di lamelle di legno fresco, tagliate nelle notte in un'officina della zona industriale di Dubai. «Questo letto è fatto di legno tenero di Finlandia, che arriva in navi stivate in grandi containers», tiene a precisare l'allenatore francese prima di concludere, «tagliati ogni giorno, i legni freschi e lamellari, restano così impregnati di resina e hanno il vantaggio di non essere troppo friabili, di restare elastici

equini è riservato un trattamento speciale e tutti gli stalloni degli allevatori, tra i quali molti irlandesi e francesi come Erwan Charpy, sono alloggiati in grandi stanze climatizzate provviste quotidianamente di un giaciglio di lamelle di legno fresco. Questa trovata è stata molto apprezzata dai tecnici prodotti nel Golfo per la grande corsa se non addirittura «geniale» per il comfort dei preziosi purosangue ed el loro riposo.

Golfo padrone dei purosangue, per lo più irlandesi e inglesi, ma non dei fantini che poco si curano di questa piccola novità stalleria che tuttavia, a corse bloccate, tiene banco nelle scuderie dell'Emirato. Franky Dettori, favorito col suo Kammtarra, il celebre fratellastro di Lammtarra, brillante vincitore nel '95 del derby di Epsom, delle King George di Ascott e dell'Arc de Triomphe di Parigi, pensa alla prossima stagione che lo vedrà impegnato prestissimo a Milano e Roma per le gare di Gruppo 1, subito dopo per la lunga e ricca stagione inglese, quella che più contribuisce alle classifiche del jockey nostrano, per ben tre volte fantino «of the year».

semnza fare polvere o sporcizia e di restare impregnati di un buon odore, cosa che non guasta». Un'esperienza quella di Dubai che sembra aver già trovato degli imitatori in materia, specialmente in Gramm Bretagna, dove una richiesta del genere di lamelle di legno fresco e elastico è stata chiesta dalla scuderia Godolphin che, guarda caso appartiene anch'essa alla famiglia dello scicco al-Maktoum, ma anche da quella dell'allenatore Frank Gosden che lavora tuttavia per la casacca degli Emirati del Golfo.

Golfo padrone dei purosangue, per lo più irlandesi e inglesi, ma non dei fantini che poco si curano di questa piccola novità stalleria che tuttavia, a corse bloccate, tiene banco nelle scuderie dell'Emirato. Franky Dettori, favorito col suo Kammtarra, il celebre fratellastro di Lammtarra, brillante vincitore nel '95 del derby di Epsom, delle King George di Ascott e dell'Arc de Triomphe di Parigi, pensa alla prossima stagione che lo vedrà impegnato prestissimo a Milano e Roma per le gare di Gruppo 1, subito dopo per la lunga e ricca stagione inglese, quella che più contribuisce alle classifiche del jockey nostrano, per ben tre volte fantino «of the year».

Totip più: 14 da 580 milioni Tris «povera»

Tutta l'attenzione degli scommettitori, visti i modesti premi dei Totò di sabato, sulle scommesse legate alle corse dei cavalli: Totip il più ricco questa settimana e Tris «povera». L'unico 14 realizzato domenica (concorso n. 13) ha vinto oltre 580 milioni mentre ai 34 vincitori con il 12 sono andati 16.449 mila lire, 609 mila agli 11 e 53 mila lire ai 10. La schedina vincente: 2X 22 X1 X2 11 2X; corsa più, 14 3. La Tris di galoppo si è disputata a Pisa: 860.200 lire è la vincita spettante a ognuno dei 4.446 scommettitori che hanno indovinato la combinazione vincente (3-5-9) della Tris di galoppo. Il montepremi era di 3.824.593.200 lire.

CENTRO RICERCHE MARINE Società Consortile per Azioni - Cosenatico
LABORATORIO DI RIFERIMENTO NAZIONALE PER LE BIOTOSSINE MARINE
ESTRATTO DI AVVISO ex Art. 17 Legge Merloni
Si avverte che presso il Centro Ricerche Marine Società Consortile per Azioni con sede in Cosenatico Via A. Vespucci, 2 tel. 0547/80278, sono in pubblicazione fino al 30/04/1997 tre avvisi per l'attribuzione di incarichi professionali per la progettazione e direzione lavori di ristrutturazione e ampliamento del Centro medesimo. Gli avvisi riguardano la progettazione e direzione lavori di: - opere edili e strutture; - impianti elettrici; - impianti termoidraulici. Le domande dovranno pervenire entro il 30/04/1997 corredate dalla documentazione richiesta. IL PRESIDENTE: Dr. Ivo Ricci

COMUNE DI IRSINA
Provincia di Matera
AVVISO PER ESTRATTO
BANDO DI GARA PER PUBBLICO INCANTO
IL COMUNE DI IRSINA Corso Canio Musacchio s.n.c. tel. 0835/629038 fax 0835/629016 il giorno 29 Aprile 1997 alle ore 9.00, terrà un PUBBLICO INCANTO per l'appalto dei Lavori di: COSTRUZIONE DEL COLLETTORE DI ADDUZIONE DEGLI SCARICHI FOGNARI ALL'IMPIANTO DI DEPURAZIONE, importo a base d'asta L. 1.521.541.994, di cui lire 624.529.438, per lavori a corpo e lire 897.012.556, per lavori a misura, al netto d'iva. Le offerte di gara, corredate dalla documentazione richiesta, dovranno pervenire entro le ore 12.00 del giorno 28 Aprile 1997. Criterio di aggiudicazione: MASSIMO RIBASSO UNICO sull'elenco prezzi, lavori a misura, e sull'importo delle opere a corpo. art. 21 legge n. 109/94 e successive modifiche. I lavori saranno eseguiti lungo le pendici dell'abitato del Comune di Irsina e consisteranno essenzialmente nella realizzazione delle seguenti opere: condotta fognaria costituita da tubazioni in PVC; attraversamenti di canali con tubazioni in ghisa sferoidale; trincee drenanti, palificate in c.a. gabbionate; pozzetti di ispezione prefabbricati in c.a. I partecipanti dovranno essere iscritti all'A.N.C. per la categoria 10a e classificata fino a 1.500 milioni. Il bando di gara integrale è pubblicato: all'Albo Pretorico, F.A.L. MT, Aste e Appalti Pubblici, BUR Basilicata ANCITEL Servizio Telematico SICUT in data 1 aprile 1997.
IRSINA: 26 MARZO 1997
IL SEGRETARIO COMUNALE CAPO Dr. Massenio Roberto
IL SINDACO Gurrado Giuseppe